

PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Via TRENTO 146 VALDAGNO 36078 VI Italia
Codice Fiscale	02330770245
Numero Rea	VI 223740
P.I.	02330770245
Capitale Sociale Euro	30.235 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	889900
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A142237

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	3.641	1.317
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	38.390	3.210
II - Immobilizzazioni materiali	120.089	95.927
III - Immobilizzazioni finanziarie	3.283	5.349
Totale immobilizzazioni (B)	161.762	104.486
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	263.123	235.178
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.838	17.042
Totale crediti	279.961	252.220
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	349.807	-
IV - Disponibilità liquide	363.370	701.390
Totale attivo circolante (C)	993.138	953.610
D) Ratei e risconti	19.142	21.210
Totale attivo	1.177.683	1.080.623
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	30.235	28.841
IV - Riserva legale	206.018	193.141
V - Riserve statutarie	97.872	74.476
VI - Altre riserve	1	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	59.461	34.919
Totale patrimonio netto	393.587	331.378
B) Fondi per rischi e oneri	8.200	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	455.377	427.621
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	315.973	314.592
Totale debiti	315.973	314.592
E) Ratei e risconti	4.546	7.032
Totale passivo	1.177.683	1.080.623

Conto economico

31-12-2023 31-12-2022

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.774.799	1.655.409
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	4.221	10.427
altri	50.963	37.939
Totale altri ricavi e proventi	55.184	48.366
Totale valore della produzione	1.829.983	1.703.775
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	150.755	115.662
7) per servizi	266.924	233.735
8) per godimento di beni di terzi	43.617	69.538
9) per il personale		
a) salari e stipendi	897.465	837.243
b) oneri sociali	275.009	256.345
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	62.296	85.390
c) trattamento di fine rapporto	56.546	85.090
e) altri costi	5.750	300
Totale costi per il personale	1.234.770	1.178.978
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	49.346	40.717
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.040	9.503
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	43.306	31.214
Totale ammortamenti e svalutazioni	49.346	40.717
14) oneri diversi di gestione	18.146	15.680
Totale costi della produzione	1.763.558	1.654.310
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	66.425	49.465
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.551	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.551	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	654	474
Totale proventi diversi dai precedenti	654	474
Totale altri proventi finanziari	3.205	474
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	68	4
Totale interessi e altri oneri finanziari	68	4
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.137	470
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	930	-
Totale svalutazioni	930	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(930)	-
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	68.632	49.935
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

imposte correnti	11.703	15.645
imposte relative a esercizi precedenti	(2.532)	-
imposte differite e anticipate	-	(629)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.171	15.016
21) Utile (perdita) dell'esercizio	59.461	34.919

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa. In considerazione dell'andamento economico

della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi. Viene monitorato l'andamento dei flussi finanziari per poter far fronte al ciclo finanziario prodotto dall'attività aziendale, tenendo però conto che la liquidità disponibile al 31.12.2023 ammonta ad euro 363.370, le attività finanziarie investite ammontano a euro 349.807 segnalando inoltre l'assenza di debito verso il sistema bancario.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
- mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito finalizzato però al perseguimento delle finalità sociali proprie del sodalizio. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sussistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter sesto comma del Codice Civile, si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, salvo quanto indicato nel capitolo relativo alle imposte.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Cambiamento dei criteri di valutazione

Nell'esercizio non si è modificato alcun criterio di valutazione che abbia determinato effetti retroattivi contabilizzati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2023

Si evidenzia che la società non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D. L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2023 dall'art. 3, c. 8, del D.L. 198/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non vi sono state operazioni in valuta estera.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso i Soci per versamenti ancora dovuta alla data di chiusura del presente bilancio ammontano a euro 3.641, rispetto l'esercizio precedente evidenziano un incremento pari a euro 2.324.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2023 è pari a euro 161.762.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 57.276.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. ingegno;
- altre immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 38.390.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene e sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 6.428 e alla data di chiusura del presente bilancio completamente ammortizzati. Si riferiscono all'acquisto del software.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 38.390, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro.

Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 120.089.

In tale voce risultano iscritti:

- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni materiali.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti
Impianti e macchinari specifici	15%-20%-50%
Attrezzatura varia e minuta	25%
Autovetture	25%
Mobili e dotazioni di ufficio ordinarie	12%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Sulla scorta del riesame periodico del piano di ammortamento inizialmente predisposto, si dà atto che, si è proceduto alla riclassificazione dei beni materiali e ciò ha comportato, in alcuni casi, la variazione del piano di ammortamento residuo in base alla residua possibilità di utilizzazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 3.283.

Esse risultano composte da partecipazioni.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III dell'Attivo, per euro 3.283, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Rilevano partecipazioni in:

SOCIETA' O ENTE PARTECIPATO	SEDE	VALORE NOMINALE QUOTA
-----------------------------	------	-----------------------

Prisma Soc. Coop. Sociale Consortile (1)	Vicenza	3.025
Unioncoop Soc. Coop. Vicenza (2)	Vicenza	258

1. 121 azioni sottoscritte e versate;
2. 10 azioni sottoscritte e versate.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	161.762
Saldo al 31/12/2022	104.486
Variazioni	57.276

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	313.562	460.720	5.349	779.631
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	310.352	364.793		675.145
Valore di bilancio	3.210	95.927	5.349	104.486
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	41.220	67.662	-	108.882
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	194	2.066	2.260
Ammortamento dell'esercizio	6.040	43.306		49.346
Totale variazioni	35.180	24.162	(2.066)	57.276
Valore di fine esercizio				
Costo	354.782	513.596	3.283	871.661
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	316.392	393.507		709.899
Valore di bilancio	38.390	120.089	3.283	161.762

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Sospensione ammortamenti 2023 immobilizzazioni immateriali

La scrivente società non ha optato nell'esercizio 2023, come già sopra precisato, per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Rivalutazioni immobilizzazioni immateriali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono

Sospensione ammortamenti 2023 immobilizzazioni materiali

La scrivente società non ha optato nell'esercizio 2023, come già sopra precisato per la sospensione degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni materiali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Rivalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Svalutazioni immobilizzazioni finanziarie

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 993.138. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 39.528.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 279.961.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 27.741.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi

ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 190.814, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 13.613.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Tra i crediti verso clienti iscritti in bilancio non si evidenziano crediti per vendita con riserva di proprietà. La rilevazione del credito e del corrispondente ricavo è avvenuta, qualora presenti, all'atto di consegna del bene indipendentemente dal passaggio di proprietà.

Credito d'imposta ricerca e sviluppo, innovazione 4.0 e design

La scrivente società non ha effettuato nel corso dell'esercizio in commento attività di ricerca e sviluppo e innovazione 4.0 e design.

Credito d'imposta beni strumentali

L'art. 1, cc. 184-197 della L. 160/2019 e l'art. 1, cc. 1051 - 1063 della L. n. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e ss. mm. dispongono misure agevolative per gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

L'agevolazione si sostanzia in un credito d'imposta correlato all'entità degli investimenti effettuati. Nel corso dell'esercizio in commento non si rilevano crediti di imposta per l'acquisto di nuovi cespiti effettuati nel corso dell'esercizio 2023.

Si evidenzia che tra i crediti d'imposta per contributi in conto impianti sono ancora presenti:

- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019 e all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativo agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio/negli esercizi 2019 per euro 166 non ancora utilizzati;
- i crediti d'imposta di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti di beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio/negli esercizi 2021 e 2022 per euro 121 non ancora utilizzati.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Interessi di mora

Con riguardo ai crediti commerciali i cui pagamenti risultano ritardati rispetto alla scadenza contrattuale, si precisa che non sono stati rilevati i relativi interessi di mora previsti dalla legge nella voce C.16 "altri proventi finanziari", lettera d.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 349.807.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in aumento pari a euro 349.807.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene attività finanziarie iscritte alla voce altri titoli.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 349.807.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 363.370, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -338.020.

Inserire:

- la natura dei fondi liquidi vincolati e la durata del vincolo;
- il dettaglio dei conti cassa o conti bancari attivi all'estero che non possono essere trasferiti o utilizzati a causa di restrizioni valutarie del paese estero o per altre cause.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 19.142.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -2.068.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 393.587 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 62.209.

Rinuncia al credito da parte del socio

Nel corso dell'esercizio in commento un Socio ha rinunciato al proprio credito per euro 2.401.

Disponibilità, distribuibilità e utilizzazioni esercizi precedenti

Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione *	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per altre ragioni	
Capitale sociale	30.235					
Riserva legale ind.le	206.018	B	206.018			
Riserva statutaria ind.le	97.872	B	97.872	201.039		
Riserva arr.to euro	1		1			
Totale	334.126		303.891			
Quota non distribuibile			303.891			
Residua quota distribuibile			0			

Possibilità di utilizzazione: inserire A per aumento di capitale, B per copertura perdite, C per distribuzione ai soci

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 8.200 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 8.200.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 8.200 relativo ad Altri fondi per rischi.

Trattasi di fondo relativo al passaggio di livello retributivo da C1 a C2 degli operatori OSS da liquidare nel corso dell'anno 2024 ma di competenza dell'anno 2023.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda. Nel caso di superamento dei 50 dipendenti, il TFR non destinato a forme di previdenza complementare, viene periodicamente a trasferito al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 455.377.

- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023 per euro 4.397. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 56.546.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro zero.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 455.377 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 27.756.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

I debiti soggetti a condizione sospensiva, sono pari ad euro zero.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 315.973.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.381.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 27.128 relativo ai Debiti tributari., rilevano debiti verso l'Erario per altre imposte e IRPEF in qualità di sostituto di imposta.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i debiti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i debiti e crediti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta sulla base di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.

Nel corso dell'esercizio in commento sono stati compensati il credito IRAP 2022 per euro 3.350, il credito iva annuale per euro 45.277 e i crediti di imposta sui cespiti 178/2020 E 160/2019 per euro 204; le compensazioni sono avvenute con debiti tributari erariali e contributivi.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Ammontare	315.973	315.973

Operazioni di ristrutturazione del debito

Nel corso dell'esercizio in commento la scrivente società non ha effettuato operazioni di ristrutturazione del debito.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 4.546.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 2.486.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 1.774.799.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 55.184, rilevano ricavi per contributi in conto esercizio e impianti, risarcimenti, liberalità, sopravvenienze attive, arrotondamenti attivi e altri ricavi e proventi.

Contributi c/impianti

La voce A.5 del Conto economico comprende anche la quota di competenza dell'esercizio in commento, dei contributi in conto impianti a cui la società ha avuto accesso nel corso di questo stesso esercizio e commisurati al costo del cespite. La parte di competenza degli esercizi successivi è rinviata attraverso l'iscrizione di un risconto passivo.

Contributi c/impianti - cred. imposta beni strumentali nuovi L. 178/20

Nell'esercizio in commento non si rilevano contributi in conto impianti per l'acquisto di cespiti nuovi effettuati nel periodo in commento.

Si evidenzia che tra i ricavi per contributi in conto impianti sono state anche rilevate le quote di competenza dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

- dei contributi di cui all'art. 1, commi 184-197 della L. 160/2019, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati nell'esercizio 2019 per euro 44;
- dei contributi di cui all'art. 1, commi da 1054 a 1058 della L. 178/2020, relativi agli investimenti in beni strumentali nuovi effettuati negli esercizi 2020 e 2021 per euro 82.

L'aiuto in esame non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini IRAP e non rileva ai fini del rapporto di cui all'art. 109 c. 5 del TUIR.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.763.558.

Costi: effetti crisi materie prime/energia

Si dà evidenza del fatto che per l'esercizio in commento i costi di produzione dei servizi erogati dalla Cooperativa, con particolare riferimento alle materie prime (prodotti alimentari, ecc.), ai costi di trasporto e ai costi dell'energia, sono risultati molto superiori rispetto a quelli del precedente esercizio.

Per mitigare gli effetti è stato concesso un credito di imposta per gas ed energia pari ad euro 4.221.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha rilevato nella voce A e B del Conto economico, ricavi e costi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Alla data di chiusura del presente bilancio non si rilevano imposte anticipate e differite.

Imposte correnti	(11.703)
Imposte relative a esercizi precedenti	2.532

Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP (1)	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	0
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	(9.171)

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto degli acconti già versati, tenuto conto della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare. Poichè gli acconti sono eccedenti si rileva alla data di chiusura del bilancio un credito IRAP pari ad euro 1.051.

Nessun costo per IRES è stato stanziato in bilancio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci/revisori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Informazioni relative a start-up, anche a vocazione sociale, e PMI innovative
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124 e seguenti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio è pari a n. 44 unità; se ne omette la ripartizione per categoria come previsto dall'art. 2435-bis del C.C. per i bilanci abbreviati.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	8.600	5.564

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci. I compensi ammontano a euro 8.600 oltre a contributi INPS per euro 1..216

La scrivente società è soggetta al Controllo del Collegio Sindacale con funzioni di Revisione.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad Amministratori come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi Amministratori.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società non ha contratto impegni.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. La società non ha prestato alcuna garanzia.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non si evidenziano passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate e, in ogni caso, sono state concluse a condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Informazioni relative alle cooperative

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Parte Generale.

La Primula Società Cooperativa Sociale_ rientra tra le società di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 381/91 (Cooperative Sociali per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi).

Nello statuto sociale sono inoltre espressamente ed inderogabilmente previsti i requisiti mutualistici indicati dall'art. 2514 del codice civile e dall'art. 26 del D.L.C.P.S. 14.12.1947 n. 1577 in osservanza anche di quanto previsto dall'art. 29 del D.L. 02.03.1989 n. 69.

Per effetto della riforma delle società ad opera del D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, la cooperativa ha provveduto all'adeguamento dello statuto in data 22/12/2004 e all'iscrizione nel Registro delle Cooperative nella sez. 2 categoria 2 A142237 dal 24/03/2005.

Con riferimento al D.Lgs. 460 del 4.12.1997 la cooperativa Sociale PRIMULA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE, secondo quanto previsto dal comma 8 dell'art. 10 di tale provvedimento, era da considerarsi

Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.) di diritto. Ai sensi del D, Lgs. 117/2017 - "Codice del Terzo Settore" e del D. Lgs. 112/2017 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", la cooperativa è da considerarsi Ente del Terzo Settore con acquisizione di diritto della qualifica di "Impresa Sociale".

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

COOPERATIVE: MUTUALITA' PREVALENTE

Scambio mutualistico Art. 2512, c.3 e art. 2513 c.13 Codice Civile

Si informa che per l'esercizio oggetto del presente bilancio è soddisfatto il requisito della mutualità prevalente, innanzitutto in quanto cooperativa sociale e quindi cooperativa a mutualità prevalente di diritto ai sensi dell'art. 111-septies disp. att. c.c.; il requisito è comunque soddisfatto in qualità di cooperativa di lavoro in quanto il rapporto di scambio mutualistico intrattenuto con i soci supera lo scambio con i terzi: infatti i costi delle prestazioni lavorative effettuate dai soci pari ad euro 908.517 (salari e stipendi, oneri sociali ecc., collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni a progetto, compensi occasionali) costituiscono il 74% dei costi complessivamente sostenuti per prestazioni lavorative come risulta dalla seguente tabella.

Voce	Totale	soci	non soci
costo del personale	897.465	655.489	241.976
oneri sociali	275.009	201.050	73.959
Trattamento di fine rapporto	56.546	46.228	10.318
altri costi del personale	5.750	5.750	0
Totale voce B9	1.234.770	908.517	326.253
Altre forme di lavoro inerenti lo scopo mutualistico			
Co.Co.Pro. - Co.Co.Co e occasionali	0	0	0
Professionisti	0	0	0
Personale ricevuto in distacco	0	0	0
Totale generale	1.244.585	908.517	326.253
Totale percentuale	100%	73%	27%

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE E CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è così composto in base alla tipologia dei soci e raffronto col precedente esercizio:

Tipologia Soci	Numero Soci		Quote Sottoscritte		Ristorni a capitale	
	Anno precedente	Anno Corrente	Anno precedente	Anno Corrente	Anno precedente	Anno Corrente
Soci Cooperatori - persone fisiche	43	54	27.757	29.125	0	0
<i>per le Coop. Soc. di cui) Soci Volontari</i>	14	15	361	387	0	0
Soci Cooperatori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
Soci Finanziatori/Sovventori - persone fisiche	7	7	723	723	0	0
Soci Finanziatori/Sovventori - persone giuridiche	0	0	0	0	0	0
<i>(per le Coop. Soc.) Soci Volontari ex art. 4 L. 381/91</i>	0	0	0	0	0	0
TOTALE	50	61	28.841	30.235	0	0

In ossequio a quanto sancito dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti statuari e di legge, da parte dei lavoratori richiedenti l'ammissione nonché alla valutazione delle capacità professionali espresse e all'interesse mostrato per le problematiche della cooperativa.

Le determinazioni assunte dagli amministratori con riguardo alle movimentazioni della compagine sociale sono riassunte nel seguente prospetto:

--	--	--	--

n. soci all'inizio dell'esercizio:	50	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	14 7 29
n. domande di ammissione pervenute:	12	di cui volontari	1
n. domande di ammissione esaminate:	12	di cui volontari	1
n. domande di ammissione accolte:	12	di cui volontari	1
n. recessi di soci pervenuti:	1	di cui volontari	0
n. recessi soci esaminati:	1	di cui volontari	0
n. recessi soci accolti:	1	di cui volontari	0
n. soci esclusi:	0	di cui volontari	0
n. soci deceduti:	0	di cui volontari	0
n. soci alla fine dell'esercizio	61	di cui volontari di cui fruitori di cui ordinari	15 7 39

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

Relazione sull'attività.

In relazione a quanto disposto dall'art. 2545 del C.C. che richiama ed assorbe quanto previsto dall'art. 2 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, di seguito vengono illustrati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I requisiti mutualistici vengono precisati nell'art. 3 dello statuto sociale che recita: "Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs.C. P.S. n. 1577/1947 e dell'art. 2514 C.C. la cooperativa opera nel rispetto dei seguenti requisiti:

- divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori durante la vita sociale;
- obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione".

L'oggetto sociale viene analiticamente individuato nell'art. 4 dello statuto stesso.

Scopo della cooperativa è perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi sociali e socio-sanitari ai sensi della Legge 8 Novembre 1991, n. 381, art. 1, lettera a)".

Va rilevato che in quanto cooperativa sociale, lo scopo mutualistico della cooperativa si connota sotto due dimensioni: la "**mutualità esterna**" legata al perseguimento dell'interesse generale della comunità nell'esercizio di una pubblica funzione sociale mediante la gestione di servizi sociali e socio-sanitari e la "**mutualità interna**" legata al perseguimento di un vantaggio mutualistico interno alla compagine dei soci lavoratori.

Cari Soci,

ci ritroviamo in Assemblea per il consueto appuntamento annuale che prevede di condividere l'esame e l'approvazione del Bilancio riferito all'esercizio 2023. Ma contestualmente è in scadenza il Consiglio di Amministrazione eletto nel 2021, che i Soci sono chiamati a rinnovare per il prossimo triennio.

La relazione degli Amministratori uscenti sarà, pertanto, volta da una parte a dare conto della attività e dell'andamento economico del 2023 e, dall'altra, delle problematiche salienti riferite al triennio 2021 – 2023.

Relativamente all'anno 2023

Già l'anno 2022 aveva registrato un sostanziale cambiamento delle condizioni operative rispetto al periodo della pandemia e un risultato economico positivo dopo il pesante deficit registrato nel 2021.

Il 2023 ha consolidato il risultato economico positivo, come risulta dal Bilancio che illustriamo, ed ha visto una sostanziale normalizzazione nella gestione sia dei servizi diurni che del servizio residenziale.

Relativamente ai Centro diurno "Dakota" va registrato l'ingresso di nr. 2 nuovi utenti da metà settembre, un progetto sospeso, non retribuito e concluso ad Agosto; mentre nel Centro Diurno "Diamoci Tempo" si è registrata una dimissione da Gennaio che è stata convertita da Febbraio in Progetto "Over 65" (con tariffa ridotta) ed una

dimissione da fine Giugno. Tuttavia è ripresa una frequenza più regolare rispetto al periodo della pandemia. Sul bilancio hanno avuto esito positivo i provvedimenti regionali che già nell'anno precedente avevano registrato un aumento medio delle quote giornaliere dei centri diurni dell'ordine dell'8,3% oltre alle rivalutazioni del profilo di gravità di alcuni frequentanti.

Benefici sul Bilancio sono derivati anche dall'adeguamento delle quote socio-alberghiere nel residenziale applicato dal CdA alle persone assistite, mentre del 6 % è stata l'incidenza dell'adeguamento delle quote sanitarie applicate dai provvedimenti regionali, che si sono rivelati inadeguati rispetto ai costi gestionali sostenuti dalla Cooperativa.

Relativamente alle modalità organizzative dei Centri Diurni nel 2023 è stata possibile sia una gestione più libera dei cluster che lo sviluppo di attività esterne volte a garantire percorsi di inclusione delle persone con disabilità che nel triennio precedente erano state fortemente condizionate dall'andamento della pandemia. L'apertura al territorio è stata un elemento estremamente importante in questa nuova fase che ha registrato l'attuazione di molteplici progetti specifici che si sono rivelati molto stimolanti per i partecipanti.

E' diventata più regolare nel corso dell'anno l'attività del laboratorio Uso e Riutilizzo ed è stato aperto al pubblico il punto vendita AEE. Non è stato, invece, possibile recuperare alcune commesse del laboratorio Assemblaggio che erano state perse a causa della pandemia. Ad Agosto 2023 è stata anche erogata una settimana di apertura dei servizi diurni in forma privata, alla quale hanno aderito sia ospiti del "Dakota" che del "Diamoci Tempo". A copertura parziale dei costi hanno contribuito gli stessi ospiti.

Per far fronte alle necessità del trasporto degli utenti del servizio diurno, nel corso del 2023 è stato acquistato un quarto nuovo mezzo che ha consentito di completare il programma di rinnovo degli automezzi intrapreso dal 2020. Inoltre è stato venduto ad un Socio Lavoratore un pulmino che la Cooperativa aveva deciso di alienare per le condizioni di vetustà che presentava il mezzo.

Le modalità organizzative del "Gruppo Famiglia" hanno anche esse consentito una maggiore libertà nella fruizione di spazi e opportunità esterne alla sede, assicurando così agli utenti condizioni di vita più gratificanti e più inclusive. E' stata resa strutturale la modalità delle assegnazioni temporanee di personale abitualmente impiegato nei servizi diurni per rafforzare l'équipe della comunità. Il programma messo in atto ha consentito una maggiore integrazione tra il personale dei servizi e la prevenzione di stati di affaticamento del personale del residenziale.

Il numero di persone con disabilità inserite nel servizio è rimasto costante come nell'anno precedente: n. 17. I posti rimasti vacanti sono quindi risultati 2 su 19. Nel corso dell'anno sono tuttavia state registrate alcune presenze programmate per far fronte a situazioni particolari. Nel corso dell'estate è stato organizzato un soggiorno al mare di 7 giorni per tutti gli ospiti, che ne hanno tratto evidente beneficio sotto l'aspetto psico-fisico. Nel corso del 2023 si è provveduto alla sostituzione di tutti gli infissi, che manifestavano condizioni di vetustà e inadeguata tenuta termica. Neppure nel corso del 2023 è stata raggiunta la sperata omogeneizzazione dell'offerta e delle tariffe applicate dai gestori dei servizi residenziali presenti nei due Distretti dell'Ulss 8 Berica, che doveva andare a sanare delle storiche differenze che invece permangono nei due territori, vedendo svantaggiati i Gestori del Distretto Ovest. E non è stato raggiunto l'obiettivo di ottenere da parte dei 22 Comuni del Distretto Ovest l'omogeneizzazione dei regolamenti relativi alle modalità di accesso e di copertura economica dei costi socio-alberghieri nei servizi residenziali. Trattative sono tuttora in corso fra la rappresentanza regionale degli Enti Gestori e la Regione per la definizione di rette standard alla stregua di quanto ottenuto da tempo con la DGR 740 /15 per i servizi diurni, ma a tuttora non sono stati ottenuti risultati significativi.

Si reputa che nel 2023 le attività svolte, legate al perseguimento dell'interesse generale della comunità mediante la continuità nella gestione di tre Unità di Offerta di Centri Diurni e di due Unità di Offerta di Comunità Alloggio, attraverso accordi contrattuali con l'Azienda Ulss 8 e le spese sostenute dai Comuni per la copertura parziale delle rette degli utenti inseriti in Comunità Alloggio, oltre che di servizi di sollievo a tariffazione privata, abbiano contribuito in modo significativo al perseguimento del benessere generale della popolazione. Per alcuni utenti sono state definite intese specifiche con l'Ulss 7 "Pedemontana", dal cui territorio questi utenti sono provenienti. I servizi gestiti dalla Cooperativa, nel corso del 2023, hanno dato un'assistenza continuativa ad un numero medio di 60 utenti presi in carico.

Relativamente ai costi generali, va registrato il venire meno degli acquisti relativi ai dispositivi di protezione contro il COVID, i reiterati interventi di sanificazione degli ambienti e la diminuzione dei costi energetici.

Sul versante delle entrate sono stati registrati contributi straordinari ed erogazioni liberali di un certo rilievo da parte di familiari e di soggetti esterni, ai quali va un sentito e doveroso ringraziamento. Per quanto concerne gli aspetti finanziari, sono stati effettuati degli investimenti di parte della liquidità disponibile in BOT bancari di diversa durata e a breve scadenza, con un rendimento interessante e con il capitale "garantito".

In merito all'andamento economico, nel corso del 2023 si sono tenute due Assemblee dei Soci, alle quali, fra gli argomenti affrontati, il Consiglio ha riferito puntualmente sulla situazione economica che si andava delineando, evidenziando l'andamento positivo dei conti sulla scia di quanto avvenuto nell'anno precedente, a conferma di un'inversione di rotta rispetto al 2021.

Nella gestione delle risorse va segnalato che nello scorcio finale del mese di dicembre 2023, a causa delle dimissioni dal servizio di una delle due addette all'amministrazione, si è reso necessario procedere all'assunzione di una nuova addetta alle attività amministrative.

Il 2023 ha segnato l'anniversario dei 30 anni di costituzione della Cooperativa che è stato celebrato il 19 Marzo con un pranzo sociale che ha coinvolto tutti i Soci, i Lavoratori, le persone con disabilità e le loro famiglie ed i principali interlocutori esterni alla Cooperativa. La circostanza è stata particolarmente curata perché rappresentava l'occasione per un più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti che gravitano attorno alla Cooperativa, dopo un periodo di difficoltà e restrizioni dovute alla pandemia.

La rievocazione dell'atto costitutivo della Cooperativa è stata anche l'occasione per un rilancio forte della Vision, della rimotivazione del personale attraverso un percorso formativo finalizzato non soltanto al miglioramento della qualità dei servizi rivolti alle PcD ma anche ad un rilancio della presenza della Cooperativa nel territorio per la promozione di una cultura inclusiva e di una comunità più attenta ai bisogni delle persone più fragili.

I temi di fondo che sono stati affrontati in occasione del Convegno, sono riassunti nel titolo "Protagonisti del futuro possibile: co-costruire una società più inclusiva", e sono stati trattati da relatori che hanno affrontato sotto vari profili i temi dell'adulità nelle PcD e del loro diritto ad un Progetto di Vita che risponda alle loro attese. L'evento ha registrato un'ampia partecipazione, anche attraverso il coinvolgimento delle PcD presenti nei servizi e delle loro famiglie, ha consentito di portare alla luce i bisogni e le aspettative sul proprio futuro da parte delle persone con disabilità oltre che ai desideri ed alle problematiche delle loro famiglie. Per un maggiore impatto del Convegno sulla comunità locale, l'evento è stato preceduto da incontri tra il CdA e soggetti pubblici e privati del territorio al fine di sviluppare, anche in seguito, rapporti di collaborazione e progetti di inclusione che vedano le PcD come risorsa per la comunità.

Tale processo è stato accompagnato da un programma di formazione che ha coinvolto sia i componenti del CdA sia tutti i Soci e i Lavoratori della Cooperativa.

Da un punto di vista societario l'annualità 2023 si è caratterizzata, inoltre, per altri elementi, che vengono di seguito evidenziati:

- nell'anno 2023 hanno richiesto l'ammissione a Soci Lavoratori nr. 11 persone che sono entrate nella categoria Speciale;
- nel corso dell'anno l'assetto societario registra, inoltre il recesso di nr. 1 Socio Lavoratore (per pensionamento) e la sua ammissione nella categoria dei Soci Volontari;
- passaggio di nr. 2 Socie Lavoratrici dalla categoria Speciale alla categoria Ordinaria.

L'attività formativa inerente la tipologia di utenza seguita o gli strumenti educativo-progettuali da poter adottare in un'ottica di miglioramento, nel corso del 2023, è stata ripresa sia pure in misura limitata.

Da un punto di vista strategico il Consiglio, pur continuando a presidiare i rapporti istituzionali con diversi interlocutori politici e/o privati con l'obiettivo, definito dal mandato dell'Assemblea dei Soci, di perseguire tutte le opportunità utili al concretizzare l'ipotesi progettuale per una nuova sede di Primula, su questo punto non ha registrato risultati decisivi. Tuttavia è proseguita l'interlocuzione sia con la Parrocchia di San Clemente sia con l'IPAB "Villa Serena" per valutare la fattibilità e le condizioni per ottenere in uso lo stabile della scuola materna di S. Clemente, che con la fine del corrente anno scolastico cesserà le attività per il trasferimento in altra sede. Qualora l'operazione dovesse avere esito positivo, nello stabile potrà essere trasferito il Centro Diurno "Dakota".

Per il "Diamoci Tempo", invece, il Comune ha redatto il progetto definitivo per i lavori di miglioria della sede e per l'ampliamento dei posti disponibili, finanziato in larga parte dalla Regione, mentre la Cooperativa ha provveduto a sostituire tutti gli infissi del piano rialzato e dei bagni come da contratto d'affitto con il Comune di Valdagno.

La rappresentanza istituzionale è stata assicurata sia con gli Enti Pubblici che Privati, quali l'Amministrazione Comunale di Valdagno, l'Ulss 8 "Berica", Fondazioni ed Associazioni del territorio, Parrocchia, Scuole, etc.. sia con tutti gli Enti Profit e No Profit. E' stato consolidato il rapporto di collaborazione con gli organismi di aggregazione e rappresentanza politico-sindacale a cui aderiamo (Consorzio Prisma e ConfCooperative Veneto).

Il Vice Presidente della Cooperativa ha continuato il mandato nei Consigli di Amministrazione di ConfCooperative e di Federsolidarietà Vicenza e nei Consigli di Amministrazione di ConfCooperative e di Federsolidarietà Regionale. Questa rappresentanza ci ha dato la possibilità di incidere maggiormente nei processi di rappresentanza delle problematiche degli enti gestori, sia in sede di programmazione delle attività di Federsolidarietà, sia nell'interlocuzione con la Regione Veneto, dalla quale dipendono le direttive fondamentali relative alla gestione dei servizi socio-sanitari.

Nel corso del mese di Marzo 2023 si è registrata la dimissione per motivi personali-familiari di un consigliere con ruolo di Vice Presidente ed il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere alla cooptazione di un nuovo consigliere, nomina portata successivamente in ratifica all'Assemblea.

Un familiare dell'utenza fruitrice dei servizi di Primula ha proseguito con il suo incarico di rappresentante dei Familiari, continuando anche nella rappresentanza dei familiari degli altri enti gestori del Distretto Ovest.

Un ringraziamento va rivolto al Comitato dei Familiari e a tutti i familiari di Primula per essere stati al nostro fianco. A tale proposito va evidenziato il buon risultato ottenuto con le erogazioni liberali.

Per quanto concerne la mutualità interna, sono state accolte alcune domande di liquidità e di anticipo di TFR, anche in deroga ai limiti indicati per l'erogazione di tale beneficio. Inoltre sono stati riconosciuti degli omaggi

/benefit ai Soci Lavoratori e ai Lavoratori in occasione del 30° e delle Festività Natalizie, di pensionamenti, di matrimonio e nascita di figli. Sono stati altresì autorizzati i passaggi da full time a part time per alcuni lavoratori che per esigenze personali o familiari ne avevano fatto richiesta.

Si è perseguito l'obiettivo di una continuità occupazionale per il maggior numero possibile di Soci, attraverso la stabilizzazione contrattuale a tempo indeterminato di nr. 8 Lavoratori.

Inoltre è stato accolto il trasferimento di una socia lavoratrice dal servizio residenziale al diurno.

I criteri seguiti nella gestione sociale hanno permesso il raggiungimento degli scopi statutari, perseguendo la mutualità interna ed esterna, in conformità con il carattere cooperativo della società.

Relativamente al triennio 2021 - 2023

Ci siamo lasciati alle spalle tre anni complessi, nei quali la pandemia ha lasciato il segno sia sui livelli e sulla qualità di servizi resi alle persone con disabilità sia sui conti economici, che nel 2021 avevano registrato un record negativo con più di 200.000,00 € di perdita.

Il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia reagito mettendo in campo tutte le azioni necessarie a ripristinare la qualità dei servizi e a correggere i conti economici.

Con l'uscita dal periodo più critico del Covid, l'utenza ha ripreso una frequenza più regolare e il Consiglio ha provveduto ad attivare tutte le azioni per favorire l'ingresso di nuovi utenti nei servizi diurni e per adeguare le quote socio-alberghiere nella Comunità Alloggio.

I risultati positivi registrati con i bilanci 2022 e 2023 sono a registrare la capacità della Cooperativa di uscire dalle situazioni di criticità e di correggere tendenze che avrebbero potuto pregiudicare la gestione delle attività in essere.

Gli ultimi due anni del mandato hanno visto anche un costante impegno per migliorare le condizioni strutturali delle sedi con investimenti impegnativi sia per il servizio "Diamoci Tempo" sia per il "Gruppo Famiglia", ma anche, sia pure in misura minore, per il "Dakota".

E' stato anche perseguito con successo l'obiettivo di dare maggiore durata nel tempo alla fruibilità di tutte le sedi dei servizi. E' stato rinnovato per dodici anni il contratto di affitto per la sede di via Gasdotto, è stato tramutato in contratto di comodato gratuito il precedente contratto di affitto per la sede della comunità e la durata è stata concordata con l'IPAB "Villa Serena" in venticinque anni. Con il nuovo contratto è stato acquisito all'uso anche il "brolo" esterno, il che ha consentito di renderlo fruibile per gli utenti. L'area è stata parzialmente pavimentata, sono stati realizzati percorsi facilitati per le carrozzine e sono stati installati due gazebo. Contestualmente sono stati avviati lavori di miglioria della struttura: bonifica e sistemazione della tettoia presente nel cortile, rifacimento degli infissi e progettazione del rifacimento dei bagni.

Per la sede del "Diamoci Tempo" è stato chiesto al Comune di aderire ad un Bando regionale che ha consentito un investimento di 210.000,00 euro per migliorare le condizioni dello stabile di proprietà comunale a condizione che, dalla fine dei lavori, prevista entro il 2026, la struttura venga vincolata a destinazione per il centro diurno per persone con disabilità.

Sul piano dell'organizzazione interna, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'adozione del Modello Organizzativo e di Gestione 231 ai sensi del D. Lgs.231/2001 e alla nomina dell'Organismo di Vigilanza, del Datore di Lavoro, del Responsabile SGSL, del Dirigente Sicurezza e del Collegio Sindacale.

Un impegno notevole anche sotto l'aspetto finanziario è stato profuso per il rinnovo delle attrezzature-strumentazioni utilizzate al fine di garantire la funzionalità e la sicurezza nelle attività gestite.

In particolare va menzionato il programma di rinnovo dei mezzi di trasporto, che è stato completato con l'acquisto di quattro nuovi pulmini, tutti omologati per nove posti (compreso l'autista), di cui tre riservati alle carrozzine e dotati di pedana di sollevamento. La spesa complessiva sostenuta per questo progetto è stata di Euro 220,000,00.

Un impegno importante è stato profuso anche per progetti di formazione del personale della Cooperativa sia per superare gli esiti negativi prodotti dalla pandemia sia per rimotivare l'organico nel partecipare alla definizione di obiettivi di miglioramento e riqualificazione dell'attività assistenziale svolta a favore degli utenti sia per dare sostanza alla missione della Cooperativa, che ai sensi della L. 381/91, in quanto cooperativa sociale, deve contribuire anche al miglioramento della società.

Sul finire del 2023, a seguito di una richiesta formulata in Assemblea da un numero significativo di Soci, sono state definite le modalità per il passaggio dal livello C1 al livello C2 di tutti gli OSS presenti nell'organico della Cooperativa.

Riportiamo di seguito i dati salienti di Bilancio che verranno affrontati in dettaglio nel Bilancio 2023 e nella Nota Integrativa:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro 1.177.683
Passività	Euro 1.118.222

CONTO ECONOMICO

Utile di esercizio, come risultato tra elementi positivi e negativi di reddito
Euro **59.461**

Il Bilancio al 31 dicembre 2023 chiude con un utile d'esercizio pari a **Euro 59.461,02** che sarà destinato come segue:

- per il 30% alla Riserva Legale Indivisibile;
- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per la quota restante alla Riserva Statutaria Indivisibile.

Questo Consiglio conclude il mandato triennale con la massima attenzione all'evolversi della situazione economica della Cooperativa e ritiene di aver messo in atto gli interventi necessari per assicurare le condizioni finanziarie atte a garantire la sostenibilità economica ed il miglioramento della qualità dei servizi per il futuro.

Concludiamo credendo debba essere riconosciuto l'impegno che è stato profuso da tutti e rivolgiamo, pertanto, un sentito ringraziamento a tutti i Soci, a tutti i Lavoratori, ai famigliari e ai volontari per la partecipazione.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

BILANCIO SOCIALE

Per quanto concerne la rendicontazione degli aspetti di natura civica, solidaristica e di utilità sociale, nonché per dare evidenza delle attività di interesse generale realizzate, il D. Lgs. 112/17 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale" ha previsto che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet "il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

Tali Linee Guida, adottate con il DM del 4 Luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto)."

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

RISTORNI

Non si sono attribuiti ristorni.

RENDICONTO DESTINAZIONE QUOTE "5‰"

La scrivente società non risulta beneficiaria nell'esercizio in commento.

DIVIDENDI E RIPIANI PERDITE

A norma dell'art. 2545 quinquies, si precisa che non si è proceduto ad alcuna distribuzione di dividendi.

Si segnala che nei seguenti esercizi sono state utilizzate riserve a copertura delle perdite:

Anno	Importo copertura perdite	Tipo riserva utilizzata
2004	41.686	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2010	30.936	Riserva Statutaria Indivisibile
2010	23.743	Riserve contr. Ex. Art. 55 dpr 917/86
2011	21.225	Riserva Statutaria Indivisibile
2012	32.292	Riserva Statutaria Indivisibile
2013	77.501	Riserva Statutaria Indivisibile
2014	1.731	Riserva Statutaria Indivisibile
2016	35.257	Riserva Statutaria Indivisibile
2018	17.966	Riserva Statutaria Indivisibile
2022	201.039	Riserva Statutaria Indivisibile

PRESTITI SOCIALI.

La cooperativa alla data di chiusura del bilancio non ha raccolto prestiti sociali.

RAPPORTI COL SISTEMA COOPERATIVO

La cooperativa nel corso dell'esercizio ha intrattenuto rapporti economici e finanziari con il sistema cooperativo ed in particolare con le seguenti cooperative:

Cooperativa	Importo in Euro
Autismo Triveneto Onlus	250
Il Cerchio Società Cooperativa Sociale	72
Proventi realizzati nei confronti del sistema cooperativo	322
Irecoop Veneto	950

Primavera 85 Coop. Sociale	639
Prisma Consorzio tra Cooperative Sociali	2.563
Soc.Coop.Servizi All'autogestione	5.315
Unioncoop Società Cooperativa	150
Verlata Lavoro Società Cooperativa Sociale	45
Oneri sostenuti nei confronti del sistema cooperativo	9.662

RISERVE INDIVISIBILI

Tutte le riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento così come previsto dall'art. 12 della L. 904/77.

Fiscalità: IRES.

Si rammenta che il citato art. 11 del DPR 601 afferma che "I redditi conseguiti dalle società cooperative di produzione e lavoro e loro consorzi sono esenti dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dalla imposta locale sui redditi se l'ammontare delle retribuzioni effettivamente corrisposte ai soci che prestano la loro opera con carattere di continuità, comprese le somme di cui all'ultimo comma (i ristorni), non è inferiore al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo di tutti gli altri costi tranne quelli relativi alle materie prime e sussidiarie". Detta percentuale, per l'anno 2023, è superiore al 50%.

Alla luce di quanto disposto dal comma 463 dell'articolo unico della Legge 30/12/2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), che esclude le cooperative sociali ex legge 381/1991 dalle limitazioni dei benefici fiscali introdotte con i commi da 460 a 462 del medesimo articolo, e sussistendone i requisiti, è stata data applicazione all'art. 11 del DPR 29/09/1973 n. 601, comma 1. I redditi prodotti nell'esercizio dalla cooperativa sono quindi esenti da Ires.

Fiscalità: IRAP coop. Tipo A.

Per quanto attiene l'Irap è stata invece applicata l'agevolazione riconosciuta dalla Regione Veneto alle cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1 lettera a) della L.R. n. 23/2006, iscritte nella sezione A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5 comma 2 lettera b) della medesima legge regionale n. 23/2006. Si rammenta che la scrivente società è stata iscritta in detto Albo.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Ricerca e sviluppo - PMI innovative e startup

La società non è una Startup o una PMI innovativa e non ha effettuato Spese di Ricerca e Sviluppo per i quali ha chiesto il credito d'imposta.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Adempimenti art. 1 L. 124/2017 comma 125 e ss come modificati dall'art. 35 del D.L. 34/2019 – Trasparenza in materia di pubblici finanziamenti e simili

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha incassato sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Aiuti di stato

Si rende noto che la società ha beneficiato di aiuti di Stato/aiuti de minimis contenuti nel "Registro nazionale degli aiuti di Stato" di cui all'art. 52 L. 24/12/2012, n. 234, registrati nel predetto sistema per euro 17.136, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, ad opera dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina.

Per tali aiuti, la pubblicazione nel predetto Registro tiene luogo degli obblighi di pubblicazione in Nota integrativa posti a carico del soggetto beneficiario.

Ad ogni buon conto si segnala che nel corso dell'esercizio 2023 la cooperativa ha maturato i seguenti crediti d'imposta o contributi o denefici fiscali, in parte già ricompresi nel totale sopra indicato:

- credito imposta per energia e gas par ad euro 4.221;
- Agevolazioni per le cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. nr. 23/2006 iscritte nella sezione A) dell'Albo Regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, comma 2 della medesima legge regionale nr. 23/2006 per euro 264, data di concessione 07/11/2023;
- Agevolazioni per le cooperative sociali di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) della L.R. nr. 23/2006 iscritte nella sezione A) e B) dell'Albo Regionale delle cooperative sociali di cui all'art. 5, comma 2 della medesima legge regionale nr. 23/2006 per euro 2.019 riferita alla dichiarazione Unico 2023 in relazione all'anno 2022.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci, sulla base di quanto esposto Vi invitiamo ad approvare il presente bilancio, e si proponiamo di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 59.461 , come segue:

- ai sensi dell'art. 11 comma 6 della Legge 31 Gennaio 1992, n. 59, nella misura e con le modalità stabilite dalla legge;
- per il 30% alla Riserva Legale indivisibile;
- per quota restante alla Riserva Facoltativa Indivisibile.

Dette riserve sono indivisibili tra i soci sia durante la vita della cooperativa che all'atto del suo scioglimento ai sensi dell'art. 12 della Legge 16 Dicembre 1977, n. 904.

Non vi sono ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare non sono state effettuate rivalutazioni.

Valdagno, 29/03/2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Cabianca Marcello